



2146

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 05 giugno 2009 ricevuta il 05 giugno 2009 con la quale la Parrocchia di Santa Croce ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 11783 del 12 agosto 2009, pervenuta in data 13 agosto 2009;

Ritenuto che l'immobile

denominato

Chiesa di Santa Croce e pertinenze

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Bologna

Comune di

Molinella

Località

Marmorta

Sito in

Via Fiume Vecchio

Numero civico

169



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinto al N.C.T. al foglio 62, particella A, 80, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di Santa Croce e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Molinella.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 03 febbraio 2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



LD/PR

8 9



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Santa Croce e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Molinella
Località	Marmorta
Cap	40062
Sito in	Via Fiume Vecchio
Numero civico	169
N.C.T.	Foglio 62 mapp. A, 80

Relazione Storico-Artistica

Marmorta è una località del comune di Molinella, anticamente definita '*padus*'; nel XII secolo appartiene al monastero camaldolese di Castel de' Britti, che la cede nel 1136 all'Arcivescovado di Ravenna. Nel 1204 una porzione del territorio è assegnata a Zanino de' Duliolo rientrando nella giurisdizione bolognese, per passare nuovamente a Ravenna nel 1230.

Nel XVII secolo viene costruito il primo edificio di culto a Marmorta, a seguito di numerosi patti di enfiteusi fra l'arcivescovado ravennate ed alcune famiglie, come i Berti, i Mondinelli, i Malvezzi. Nel 1684 viene dato in enfiteusi un vasto territorio ai Beccadelli ed ai Bonfiglioli, sempre a patto che costruiscano una chiesa. Questa è realizzata nella località denominata "*la punta*", dove sorge anche un piccolo paese. L'area di pertinenza della nuova parrocchia è molto estesa giungendo fino al confine con Molinella e ciò crea in breve tempo, molte interferenze e contrasti fra le due comunità religiose.

La chiesa originaria, ad unica navata, era un edificio semplice che, per la sua collocazione in un terreno poco elevato, era soggetto a continue inondazioni. Fu deciso, pertanto, di costruire una nuova chiesa in un luogo maggiormente protetto dalle acque e, nel 1889, si pose la prima pietra dell'edificio sacro in località Marmorta, su terreni di proprietà dei Malvezzi Campeggi. La chiesa, di dimensioni maggiori, ad unica navata, ispirata agli stilemi barocchi, venne costruita grazie alle somme raccolte dall'arciprete e dai parrocchiani e con il contributo del comune di Molinella, e fu inaugurata nel 1894 dall'arcivescovo di Ravenna. Intitolata a Santa Croce, come quella preesistente, fu dotata del campanile e di edifici adibiti alle attività parrocchiali. Nel 1917 la parrocchia di Molinella passò alla diocesi di Bologna, mentre la chiesa di Marmorta rimase ancora sotto la giurisdizione di Ravenna. Nel 1927 crollò il tetto della chiesa che fu prontamente ricostruito e inaugurato con l'arrivo del nuovo parroco. Il 18 aprile 1945 i Tedeschi in ritirata fecero esplodere il campanile, la casa del sacrestano, il coro della chiesa e la canonica



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

parzialmente. I lavori di ricostruzione dell'abside ultimarono il 1° novembre dello stesso anno, mentre la ricostruzione del campanile si protrasse sino al 1961.

La Chiesa parrocchiale di Santa Croce, in località Marmorta nel comune di Molinella, assieme alla canonica, al campanile ed all'asilo, viene a formare un complesso parrocchiale che sorge isolato entro un lotto trapezoidale. La chiesa è orientata secondo la direttrice est-ovest e la sua facciata presenta una sagoma che riprende la sezione trasversale della chiesa. Al centro della facciata, di gusto neoclassico e improntata ai principi della simmetria, rialzato di due gradini, si colloca il portale rettangolare munito di fastigio mensolato e cimasa mistilinea. Ai lati del portale una lesena gigante d'ordine dorico, su un alto basamento, evidenzia la posizione dei muri longitudinali della navata e sostiene il cornicione superiore dell'alzato, dal quale si innalza il timpano triangolare. Ai lati delle lesene giganti vi è una porzione muraria corrispondente al volume delle cappelle laterali, delimitata esternamente da una parasta angolare sormontata da un pinnacolo che regge un vaso in laterizio, la quale è raccordata alla lesena da una prima cornice inferiore a fascia; fra le due paraste laterali vi è una seconda cornice a fascia sulla quale è addossata una grande finestra archivoltata a tutto sesto, allineata con il portale d'ingresso. Il timpano presenta un pinnacolo centrale di sezione quadrangolare sormontato da una croce in ferro. La facciata è intonacata e tinteggiata con una bicromia tesa a differenziare i piani di fondo dalla struttura dell'ordine architettonico. I volumi della parte anteriore della chiesa, corrispondenti alle cappelle inferiori ed alla navata centrale, appaiono proporzionati e ben delineati stereometricamente; essi sono edificati con l'apparecchio murario in mattoni a vista rifinito con un intonachino sottile. La chiesa è conclusa da un'abside semicircolare di altezza inferiore ed è ricoperta da un tetto a due falde con manto in coppi. Al termine dei due fianchi sono addossati i volumi di due piani fuori terra dell'asilo e della canonica.

La chiesa ha una navata unica di pianta rettangolare, in stile eclettico barocco, con tre cappelle per lato, la prima cappella verso l'ingresso presenta dimensioni minori delle successive ed è ricoperta da una volta a vela; le cappelle laterali maggiori, serrate da due lesene di ordine dorico, sono munite di arco a tutto sesto su imposta rialzata e chiave di volta in stucco. Le cappelle presentano pianta rettangolare e sono ricoperte da una volta a botte, gli spigoli interni sono sottolineati da una cornice angolare in rilievo; al centro della parete di fondo vi è una nicchia archivoltata contenente una statua del Santo patrono. Gli spazi parietali prospicienti la navata, compresi fra due cappelle successive, presentano alla base un ampio varco rettangolare e, in quota, una nicchia archivoltata contenente una statua, inserita entro un riquadro rettangolare.

La chiesa è priva di decorazioni parietali pittoriche e la navata è ornata dal ritmo regolare delle lesene e del cornicione a dentelli che percorre tutto lo spazio longitudinale interno, risvoltando sulla retrofacciata sino ad una lesena angolare. La navata è conclusa da una volta a botte intervallata da archi ribassati posti in corrispondenza delle lesene e da volte lunettate sulle finestre semicircolari.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Separato da un arco trionfale, il presbiterio e l'abside semicircolare si qualificano spazialmente per la presenza di quattro colonne staccate dalla parete, che sorreggono i pennacchi d'imposta della cupola emisferica di copertura del presbiterio; il catino absidale presenta una grande edicola timpanata entro cui è collocato un grande crocifisso, realizzato in epoca anteriore al 1699,

Adiacenti alla chiesa troviamo a sinistra i corpi edilizi della canonica e a destra dell'asilo parrocchiale. La canonica è un edificio in muratura della fine dell'Ottocento, a pianta rettangolare su due piani, il cui tetto a tre falde è stato ricostruito nell'immediato dopoguerra, vi sono collocati pure la sacrestia, l'alloggio del parroco e le sale comuni. In aderenza al fabbricato ecclesiastico sui lati nord sorgono piccole appendici ad un solo piano adibite a servizi. L'asilo parrocchiale fu ricostruito negli anni '50 sul sedime della casa del sacrestano, ampliandola di alcuni locali verso sud sino ad ottenere l'odierna pianta ad "elle". fu realizzato anch'esso in muratura, con solai in laterocemento, mantenendo la copertura a tre falde sia sul corpo principale che aderisce alla chiesa che sull'ampliamento frontale. Il campanile è stato ricostruito in posizione isolata, a sud della chiesa, con dimensioni analoghe a quello preesistente, esso presenta pianta quadrangolare e si innalza da un alto zoccolo basamentale; la torre campanaria sui suoi lati presenta un pannello rettangolare sottolineato da paraste angolari entro il quale si colloca il quadrante dell'orologio. La cella campanaria presenta una finestra archivoltata su pilastri, inserita entro una pannellatura rettangolare che sostiene una cornice di coronamento. La torre campanaria termina con una cuspide su base ottagonale, conclusa da una sfera in metallo. La struttura portante del campanile, ricostruito nel secondo dopoguerra, è in pilastri angolari in cemento armato, con solai in laterocemento e muratura esterna in mattoni pieni.

Il complesso parrocchiale di Santa Croce presenta interesse storico artistico in quanto, per le sue masse e la composizione dei volumi, viene a costituire un fulcro paesaggistico nella pianura emiliana e un nucleo ordinatore dell'insediamento di Marmorta. La spazialità interna e l'uso dell'ordine architettonico nell'edificio sacro testimoniano una sapiente composizione architettonica, ove i singoli elementi sono organizzati ed articolati gerarchicamente, correlandoli a precise espressioni di elevata qualità architettonica.

Redatta da:

dott. Daniele Meneghini: *Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna.*

LD/PFR

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Santa Croce e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Molinella
Località	Marmorta
Cap	40062
Sito in	Via Fiume Vecchio
Numero civico	169
N.C.T.	Foglio 62 mapp. A, 80



Visto : **IL DIRETTORE REGIONALE**
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR
8 9

